

**27**

I provvedimenti necessari a tradurre in realtà gli obiettivi dello sblocca cantieri

**Sviluppo**  
Sblocca cantieri  
è legge, ora  
la sfida sono  
i decreti attuativi

Mauro Salerno — a pag. 5

# Sblocca cantieri è legge, 27 decreti per attuarla

**Codice appalti.** Il regolamento generale entro sei mesi, come i decreti per i commissari. Salta per errore la liberalizzazione dell'appalto integrato**Otto società pubbliche.** Con il varo di Italia Infrastrutture Spa salgono a otto le strutture e le task force pubbliche create negli ultimi mesi per il settore**Mauro Salerno**

Non ci saranno solo i 18 decreti necessari a rendere operativi i commissari straordinari (vedi «Il Sole 24 Ore» di ieri) a rischiare di allontanare l'obiettivo di rilancio degli investimenti con cui è partito il decreto Sblocca-cantieri. Ieri il provvedimento ha avuto l'ok finale della Camera (con 259 voti favorevoli e 75 no e 45 astensioni) e ora viaggia verso la Gazzetta Ufficiale. Ma per tradurre in realtà le intenzioni di semplificazione contenute nel testo bisognerà approvare in tutto 27 provvedimenti attuativi. Che non riguardano esclusivamente gli appalti. Si va dalle linee guida del ministero dell'Ambiente sui rifiuti («end of waste») a quelle che dovrà scrivere il ministero delle Infrastrutture per calare sul campo le semplificazioni relative all'autorizzazione dei progetti a basso rischio in zona sismica.

Uno dei punti più critici, anche dal punto di vista politico, sarà sicuramente il decreto (o i decreti) chiamato a individuare la lista di opere da sottoporre alla frusta dei commissari. Ma se dal particolare (singole infrastrutture, pure prioritarie) si alza lo sguardo al generale (40mila stazioni appaltanti) si capisce senza troppo sforzo che la montagna più grande da scalare è il nuovo regolamento unico degli appalti, chiamato a fare giustizia dei tanti decreti attuativi previsti dal codice del 2016 (molti ancora da emanare) e delle linee guida di Raffaele Cantone.

Sei mesi (180 giorni) è il tempo

stimato per avere il nuovo regolamento vincolante. Solo allora decadranno i provvedimenti attuativi in vigore, spazzando via l'impianto basato sulla «soft law» dell'Anac. Fino a a quel momento però si rischia di lasciare le amministrazioni in balia di principi normativi privi di qualsiasi bussola operativa, perché, come ha sottolineato lo stesso Cantone pochi giorni fa in audizione alla Camera, i provvedimenti ancora in vigore fanno riferimento a un quadro normativo stravolto dal decreto sblocca cantieri e dunque alla prova dei fatti risulteranno inutili. Rischiando di aggravare quella sindrome da «sciopero della firma» che invece si era detto di voler curare.

A meno di correzioni, a questo destino andrà sicuramente incontro il tentativo di liberalizzare l'appalto congiunto di progetto e lavori che – permettendo alle Pa di affidare ai costruttori il compito di ultimare i progetti – era pensato per accelerare l'apertura dei cantieri e dunque la spesa reale. Per un'evidente svista normativa il testo finale del decreto ha cancellato solo una delle clausole necessarie a mandare in soffitta i divieti. Nonostante l'intenzione della maggioranza sia chiara – aprire le porte all'appalto integrato – è difficile che i funzionari pubblici decidano di percorrere fino in fondo questa strada di fronte al rischio di finire di fronte a un Tar.

Un'altra grande novità del decreto arriva con Italia Infrastrutture Spa. Si tratta dell'ottava nascita nella composita galassia di strutture pubbliche che hanno un ruolo nella governance

degli investimenti. E in cui si intrecciano organismi con compiti più chiari come il Dipartimento delle politiche economiche (Dipe) e altre con contorni operativi meno ben definiti, se non addirittura ancora da mettere in piedi come Strategia Italia o la Struttura di progettazione.

Un'iniezione di semplificazione arriverà sicuramente per i piccoli comuni che potranno godere di maggiore libertà sia nella gestione delle gare (cade l'obbligo di ricorrere alle centrali di committenza) sia nell'assegnazione dei lavori pubblici di minore dimensione. Sotto i 150mila euro basteranno tre preventivi. Da questa soglia

al milione si dovranno chiamare più imprese, ma si potrà comunque procedere con le gare semplificate, limitandosi a valutare solo il prezzo offerto dai costruttori, senza dover nominare commissione di esperti in grado di giudicare le migliori progettuali.

Si spinge ancora più in avanti il tentativo di semplificare gli appalti per la messa in sicurezza delle scuole. Qui, con un emendamento al decreto Crescita, la soglia per usare la procedura negoziata, al posto della gara, viene fatta salire addirittura a 5,5 milioni. Un livello che mette in allarme gli stessi costruttori dell'Ance che, per voce del presidente Gabriele Buia, contestano l'idea di risolvere il problema della manutenzione degli istituti «cercando scorciatoie normative che non fanno altro che creare, nel comparto dei lavori pubblici, zone d'ombra sottratte alla concorrenza e alla trasparenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TUTTE LE MISURE**

**1**

**CODICE**

**Torna (tra 180 giorni) il regolamento appalti**

**Addio linee guida**

Una delle novità a maggiore impatto è la retromarcia sui poteri di regolazione dell'Anac. Vanno in soffitta le linee guida dell'Anac e si torna un regolamento unico e vincolante. Il decreto prevede 180 giorni per mettere a punto il testo. Forse ne serviranno di più. Nel frattempo si rischia di lasciare le Pa nell'incertezza.

**2**

**PROGETTAZIONE**

**A rischio lo sblocco dell'appalto integrato**

**Restano i divieti**

È a rischio la cancellazione del divieto di affidare in blocco alle imprese progetto e lavori delle opere pubbliche. Per un'evidente svista il decreto lascia in piedi l'obbligo di bandire le gare su progetto esecutivo. Difficile che senza un nuovo intervento, almeno interpretativo, le Pa usino questa opportunità. Si rischia lo stallo.

**3**

**SEMPLIFICAZIONI**

**Procedure negoziate e prezzo più basso**

**Niente gare fino a un milione**

Nel capitolo semplificazioni vanno annoverati gli affidamenti diretti dei lavori (con tre preventivi) fino a 150mila euro e le procedure negoziate a inviti per gli appalti fino a un milione. Ok anche al massimo ribasso, temperato dall'esclusione delle offerte «anomale», fino alla soglia Ue di 5,5 milioni.

**4**

**CANTIERI**

**Subappalto al 40% ma solo fino al 2020**

**Decisione gara per gara**

Sul subappalto si è scelto il compromesso tra il livello previsto dal codice appalti (30%) e il 50% introdotto dal 19 aprile dal testo originario del decreto Sblocca-cantieri. A decidere la quota effettiva, sotto il 40%, saranno le stazioni appaltanti con i bandi. Salta l'obbligo di indicare una terna di subaffidatari.

**5**

**MIT**

**Revoca autostrade e Italia Infrastrutture**

**Nasce l'in house di Porta Pia**

Nel testo due novità volute dal ministro Toninelli. La prima è la nascita di Italia Infrastrutture Spa, in house del Mit che dovrà occuparsi di rimettere in pista le opere che rischiano di perdere i fondi. La seconda è lo scudo della Corte dei Conti per i funzionari che firmano la revoca delle concessioni autostradali.

**6**

**CONTENZIOSO**

**Si rivede il Collegio consultivo tecnico**

**Arbitrati in cantiere**

Torna il Collegio consultivo tecnico: una sorta di mini arbitrato in cantiere, per tentare di risolvere in tempo reale le controversie tra stazioni appaltanti e imprese sul costo dei lavori. Sarà composto da tre esperti nominati dalle parti. Previsto nella prima versione del codice, era stato eliminato con il Correttivo del 2017.

**7**

**OPERE PRIORITARIE**

**Commissari, il rischio dei tempi lunghi**

**Nodo attuazione**

Arricchito il capitolo dei commissari straordinari per lo sblocco delle opere incagliate. Oltre a quelli che saranno nominati in base a una lista di infrastrutture prioritarie è arrivato il via libera ai poteri in deroga per il completamento del Mose, per il rischio idrico del Gran Sasso e per il Nodo di Genova. Servono 18 decreti.



**Ok definitivo a Montecitorio.**  
L'Aula della Camera ha convertito ieri in legge il decreto Sblocca cantieri. I voti favorevoli sono stati 259, i contrari 75, gli astenuti 45.